

Genova, Palazzo Ducale
20 — 22 novembre 2025



Visioni — Regolare l'obiettivo

Visioni

Regolare l'obiettivo

Regolare l'obiettivo significa compiere una scelta, prendere posizione.

Un gesto apparentemente tecnico che implica invece consapevolezza, capacità di osservazione, senso critico.

Per regolare davvero l'obiettivo, devo prima comprendere cosa sto guardando, poi decidere dove posare lo sguardo: stringere l'inquadratura, mettere a fuoco alcuni elementi, lasciarne fuori altri.

È in questo processo che diventa evidente come ogni scelta sia soggettiva: non esiste un punto di vista neutrale, perché lo sguardo – sempre – è frutto di una prospettiva.

Abbiamo scelto questa metafora fotografica perché rappresenta con efficacia una delle finalità centrali della nostra progettazione educativa: promuovere consapevolezza e spirito critico, soprattutto tra i più giovani e nelle scuole, nei confronti dei contenuti culturali e, più in generale, della realtà che ci circonda.

Proprio perché “regolare l'obiettivo” significa riconoscere il valore dell'inquadratura – ovvero del punto di vista – anche questa edizione di Visioni è stata pensata dando spazio a prospettive diverse, a sguardi molteplici, nella convinzione che elaborare progetti educativi significhi, a tutti gli effetti, fare progettazione culturale. E che ciò richieda uno sguardo ampio e condiviso, aperto al confronto.

Giovedì 20 novembre
Palazzo Ducale
Sala del Minor Consiglio

INCONTRI

ore 9

Registrazione partecipanti

ore 9.30

Saluti istituzionali

Sara Armella

Presidente di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura

Antimo Ponticiello

Direttore generale Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

Giacomo Montanari

Assessore alla Cultura del Comune di Genova

ore 10

Maria Fontana Amoretti

Responsabile Servizi educativi e culturali

Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura

Introduzione ai lavori

ore 10.15 – 11.45

Luca Dal Pozzolo

**Con gli occhi degli altri:
raccontare storie, allestire musei**

La questione sembra banale: per chi si allestisce un museo? Nella pratica, nulla è banale, anzi, capita assai spesso che a un lodevole intento – il visitatore al centro – si sovrapponga una forma mentis diversa, curatori che fanno riferimento *in primis* ai colleghi e agli accademici, allestitori che guardano alle riviste e agli altri architetti. Fuor di retorica, mettere il visitatore al centro è tutt'altro che facile: impone di progettare con gli occhi degli altri, di abbracciare l'alterità.

Luca Dal Pozzolo, architetto, è presidente di Fitzcarraldo Engineering. Dirige la collana Geografie Culturali di Editrice Bibliografica, dove ha pubblicato *Esercizi di sguardo*, (2019) e *Il patrimonio culturale tra memoria, lockdown e futuro* (2021)

Federica Pascotto **Osservare con lentezza**

La relazione tra opera, spazio espositivo e visitatori si tesse grazie a conversazioni, scambi e osservazioni. Ingrediente fondamentale è il tempo: serve un tempo lento per aprire lo sguardo e dare spazio ai pensieri. La lentezza può dunque diventare un metodo e un formato, per incontrare davanti all'opera pubblici diversi: due esempi da Palazzo Grassi e Punta della Dogana, uno con persone con background migratorio, un altro con persone neurodivergenti.

Federica Pascotto è esperta di Pedagogia dell'arte e consulente Servizi Educativi Pinault Collection, Venezia.

Silvia Mascheroni **Guardo e mi-riguarda**

Il dialogo e la relazione stretta e di senso tra patrimoni culturali e persone è risorsa non solo per esercitare il saper osservare, lo scandagliare dettagli, dedicare un tempo tutto per sé, corpo a corpo con le opere, ma vibra in risonanza con il ri-guardarci. Lo sguardo si trasforma con noi. E ci interroga, con il desiderio e la curiosità e la profondità di guardare non solo dentro le “cose”, ma dentro di noi.

Silvia Mascheroni insegna al Master “Servizi educativi per i musei e i patrimoni culturali: saperi, pratiche e innovazione”, Università Cattolica, Milano. È coordinatrice del gruppo di lavoro “Welfare culturale” ICOM Italia. È co-ideatrice e responsabile di Patrimonio e Intercultura, Fondazione ISMU e cofondatrice di Patrimonio di Storie.

Coffee break

ore 12.15 – 13.15

Giuliano Gaia **Fuori fuoco: cosa ci sta sfuggendo dell'impatto del digitale nella cultura**

Tra Covid e PNRR non si è mai parlato così tanto di digitale nella cultura. Eppure, l'impressione è che le strategie digitali siano sempre meno chiare di fronte all'avanzare impetuoso, quasi minaccioso, delle tecnologie, dall'Intelligenza Artificiale alla Realtà Aumentata. È quindi il momento di fermarsi a riflettere sulle caratteristiche profonde della trasformazione digitale e su quali sfide e quali opportunità si stiano presentando al settore culturale.

Giuliano Gaia è stato il creatore del Dipartimento Web e Nuovi Media del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano; è co-fondatore e direttore di Invisible Studio e insegna presso l'Università IULM, Milano

Annalisa Cicerchia **Gli impatti della cultura: dalla progettazione alla valutazione**

Per generare valore multidimensionale e misurabile, le attività culturali e creative devono assumere una prospettiva strategica. L'intervento mira ad esplorare i meccanismi attraverso i quali la pianificazione delle organizzazioni culturali possa passare dalla semplice enunciazione degli output attesi alla progettazione mirata degli effetti e degli impatti sulla società.

Saranno discussi approcci innovativi e metodologie per la misurazione del valore sociale, economico e territoriale della cultura.

Annalisa Cicerchia è un'economista della cultura, tra le socie fondatrici di CCW – Cultural Welfare Center, di cui è Vicepresidente e Presidente della Commissione Scientifica.

Light Lunch

ore 14.30

Maria Camilla De Palma

Decostruire, restituire, ribaltare

Ribaltare la visione sulle civiltà extraeuropee presenti a Castello D'Albertis con le sue collezioni provenienti da Africa, Americhe e Oceania è stata la strategia fondante la sua riapertura nel 2004: all'epoca i dialoghi con le popolazioni da cui provengono le opere hanno plasmato il loro riallestimento. Negli anni intercorsi fino ad oggi, mostre, eventi e progetti di co-curatela hanno creato uno spazio di reciprocità, fino all'ultimo processo in corso, di riscrittura della narrazione museale, dalla decostruzione della visione ottocentesca su cui poggia il museo stesso al confronto con i protagonisti della scena odierna, per uno scambio di sguardi e visioni del mondo.

Maria Camilla De Palma è conservatore responsabile di Castello D'Albertis Museo delle Culture del Mondo - Genova

Giovanna Brambilla

Cecità, diplopia e profezia: storie di visione nell'arte

Cosa vediamo davvero quando guardiamo?

Nessuna visione è neutra perché il nostro sguardo può essere oscurato, ingannato o ispirato.

Per raccontarlo si partirà da opere che mettono in crisi il concetto stesso di visione, negandola, a quelle che coinvolgono chi guarda, destabilizzandolo e moltiplicando o ribaltando i punti di vista, fino ai lavori che ci portano oltre il presente, tra la memoria e il sogno.

Giovanna Brambilla è storica dell'arte, esperta in pedagogia del patrimonio e audience development

Barbara Schiaffino

Lezioni di sguardo e meraviglia: dalle pagine degli albi illustrati alle sale di un museo

L'esperienza della lettura dialogica come modello di condivisione culturale tra età diverse e la costruzione di uno sguardo attivo e creativo per interrogare il mondo sono punti di forza di molti libri per l'infanzia che, implicitamente, offrono preziosi spunti metodologici anche per la progettazione di percorsi tra le collezioni museali. Dalle opere di Bernard Friot, Tana Hoban, Chiara Carminati e Massimiliano Tappari, Keri Smith e Cruschiform – che hanno radici nelle riflessioni sull'infanzia, la fantasia e la creatività di Gianni Rodari e Bruno Munari – un'esplorazione tra alcuni titoli del panorama editoriale contemporaneo capaci di risvegliare emozione, curiosità, meraviglia.

Barbara Schiaffino, giornalista, è direttrice della rivista Andersen

Massimiliano Tappari

Guardare è un po' guardare

Massimiliano Tappari, fotografo fuori dagli schemi, ci accompagna in una galleria di esseri viventi, che non comprende solo uomini, piante e animali, ma anche sassi, case, lampioni. Una comunità più estesa che ci fa allargare lo sguardo e ci consente di vedere meglio quello che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni. Un viaggio ironico e poetico dove una didascalia sbagliata travisa l'immagine e ci accompagna verso storie inaspettate. Un'occasione per ragionare sul guardare. E sul guardare. Perché ogni immagine non va solo guardata ma anche attraversata.

Massimiliano Tappari, fotografo e scrittore, ha ottenuto il Premio Andersen come Protagonista della cultura dell'infanzia. Tra i suoi titoli più recenti: *Infanzia di un fotografo* (Topipittori), *Coffee Break* (Corraini)

Luigi Berio

Regolare l'obiettivo. Visioni nell'era dell'IA

Come cambia il ruolo del creativo e dell'insegnante in un mondo dove l'intelligenza artificiale trasforma il "saper fare" in "saper scegliere"? Dalla produzione alla curatela, dall'artigianato alla visione: una riflessione su come allenare lo sguardo critico e la sensibilità estetica per dialogare con l'infinito creativo dell'IA.

Luigi Berio è designer, illustratore e art director

ore 17

Visita guidata alla mostra *Moby Dick. La balena* in compagnia della curatrice, **Ilaria Bonacossa**

*Ingresso in mostra a pagamento

Venerdì 21 novembre
Palazzo Ducale, spazi vari

WORKSHOP DI FORMAZIONE

ore 9 e ore 17

Giulia Zucchini

Collezioni in movimento

Un laboratorio che promuove l'intersezione tra linguaggi diversi e un approccio alla mostra *Moby Dick. La Balena*, che privilegia il corpo e il movimento, nella convinzione che l'esperienza motoria possa contribuire ad una comprensione più profonda e non stereotipata del patrimonio culturale.

Giulia Zucchini è educatrice museale e Danzeducatore®

ore 9 e ore 17

Daniela Pareschi

Vedere ciò che non vedo

Un percorso per adulti che si avvale di semplici esercizi di disegno, con cui si sperimenta come liberarsi dalla lettura automatica e stereotipata della realtà. Un invito a vedere "oltre la prima lettura" e a scoprire, nel dettaglio invisibile, il vero senso del punto di vista.

Daniela Pareschi è illustratrice e pittrice. Con il libro *Quello che non vedo* ha vinto il Premio Rodari 2025 nella categoria Albi illustrati

ore 9

Massimiliano Tappari

La fotografia che trama

C'è chi legge i fondi del caffè e c'è chi legge direttamente la superficie della caffettiera, scoprendo in ogni dettaglio un personaggio, un paesaggio, uno spiraglio, un viaggio. A partire dal libro *Coffee Break* (Corraini), i partecipanti avranno modo di creare un piccolo libro fotografico dedicato a un oggetto quotidiano e casalingo. Attraverso tagli e ingrandimenti i dettagli potranno assumere fattezze diverse. E il testo poetico diventerà il filo narrativo in grado di cucire insieme tutti i pezzi.

Massimiliano Tappari è fotografo e poeta

ore 11 e ore 15

Claudia Losi

Animule

Animule è una performance immersiva che prende la forma di un teatro d'ombre proiettato su parete. L'opera nasce dall'interazione tra immagini, suono e gesto. Le ombre, create dall'artista in tempo reale, prendono vita attraverso sagome di carta strappata: figure frammentate in cui si intrecciano sembianze umane e presenze del mondo naturale. L'azione visiva è accompagnata da un paesaggio sonoro che alterna letture di testi di Roberto Calasso e Alberto Giacometti e brevi versi scritti dall'artista stessa, interpretati da una voce infantile.

Claudia Losi è un'artista. Due delle sue opere sono esposte nella mostra *Moby Dick. La balena*

ore 11 e ore 15

Elena Iodice

Pulviscolo. Raccogliere la voce polverosa delle cose

Via Fondazza, Bologna. Stringo l'obiettivo: inquadro una finestra, ai vetri una tendina leggera. Stringo ancora. Su un tavolo ricoperto di carta da pacchi disegnata a cerchi, si vedono delle bottiglie. Sono dipinte di colori terrosi, impolverate. Un fotografo entra in punta di piedi in quella stessa stanza. Stringe l'obiettivo su quelle stesse bottiglie sopravvissute al pittore, rimaste lì dove la sua mano le aveva sistemate, come attrici su un palcoscenico. Un altro pittore, molti anni dopo, ritroverà quelle bottiglie nelle impronte lasciate su un muro di una vecchia casa abbandonata. Raccoglieremo il pulviscolo nella stanza di Giorgio Morandi, nelle foto di Luigi Ghirri e nelle assenze disegnate per sottrazione di Claudio Parmiggiani

Elena Iodice è architetta e atelierista

ore 11

Diletta Zannelli

Davanti ad una fotografia. Educare allo sguardo, raccontare l'umanità a partire dalle immagini

A partire dalle fotografie di Paolo Di Paolo, esposte in mostra a Palazzo Ducale, il Museo Nazionale di Fotografia presenta i suoi progetti didattici legati alle opere di importanti autori italiani e internazionali e finalizzati ad un uso consapevole delle immagini, valorizzando la fotografia come strumento di analisi,

ricerca e conoscenza. L'alfabetizzazione visiva, nella società dell'immagine, è di per sé garanzia di capacità critica, politica e di cittadinanza attiva, oltre a favorire la scoperta del sé.

Diletta Zannelli è responsabile del Servizio educativo del Museo Nazionale di Fotografia, Cinisello Balsamo

ore 17

Massimiliano Tappari

Stupore a km zero

L'incontro prevede la presentazione di fotografie e storie che vedono quali protagonisti paesaggi e oggetti della quotidianità: la caffettiera, due chiavi, una sveglia, uno schiaccianoci. I dettagli di questi soggetti ingranditi sullo schermo, attraverso l'impaginazione e la lente di ingrandimento della videocamera, diventano personaggi e paesaggi sorprendenti che rappresentano la parte figurata del racconto narrato. L'incontro intende esplorare il concetto di "stupore a km zero", secondo il quale non servono viaggi in paesi esotici o proiezioni di film in tre dimensioni: ciò che è in grado di stupirci ce l'abbiamo a portata di mano nella stessa strada che ogni giorno ci conduce a casa o nell'albero che vediamo dalla nostra finestra.

Massimiliano Tappari è fotografo e poeta

Sabato 22 novembre
Palazzo Ducale, spazi vari

WORKSHOP PER LE FAMIGLIE

ore 10.45

NpL Nati per Leggere Liguria

Oltre la voce

Non solo voce, ma percezione visiva nei primi mesi dei neonati, quelli in cui i bambini cominciano a mettere a fuoco le immagini e a distinguere alcuni colori: un incontro con pediatri e bibliotecari sull'importanza della lettura precoce in famiglia.

Nell'ambito della settimana nazionale NpL
Dai 6 mesi ai 2 anni e famiglie

ore 11 all'interno della mostra *Moby Dick. La Balena**

Giulia Zucchini

Avete visto la Balena Bianca?

Un laboratorio per bambini e genitori dedicato alla mostra *Moby Dick. La Balena*, che ripercorre, attraverso esplorazioni in movimento e una breve visita animata, la storia del Pequod, del capitano Achab e della mitica Balena Bianca.

Giulia Zucchini è educatrice museale e Danzeducatore®
Dai 5 anni con accompagnatori

*Ingresso in mostra a pagamento

ore 15.45

Daniela Pareschi

Quello che non vedo. Un oggetto, mille possibilità.

Un'unica forma può diventare mille cose diverse: basta cambiare lo sguardo. Questa attività invita i bambini a esplorare la forza dell'immaginazione, trasformando la stessa sagoma in quattro immagini completamente diverse. Non importa cosa "sia", ma cosa potrebbe diventare: una mezzaluna può essere una barca, un paracadute, il muso di un aereo, una molletta può trasformarsi in un animale, in una coda d'auto o nella bocca di un coccodrillo.

Daniela Pareschi è illustratrice, pittrice, scenografa. Con il libro *Quello che non vedo* ha vinto il Premio Rodari 2025 nella categoria Albi illustrati
Dai 5 agli 11 anni

ore 16

Teresa Porcella

Il fachiro Biancatesta

Il laboratorio, ispirato al testo omonimo di Teresa Porcella e Giulia Orecchia, invita bambini e famiglie a esplorare il potere della visione e della forma: da un semplice foglio rettangolare nascono serpenti che si muovono, si piegano e si trasformano. Tra musica ipnotica e gesti magici, si sperimenta come l'occhio possa essere ingannato e incantato, rendendo "tondo il quadrato" e "compatto il lungo". Il vero incantesimo diventa quello dello sguardo – non sui serpenti, ma su chi li osserva.

Teresa Porcella è autrice, performer, progettista, editor e svolge attività di formazione, laboratori e spettacoli in tutta Italia.

Dai 2 ai 5 anni con accompagnatori

ore 17

Elisabetta Garilli Ensemble

**TinotinoTinotinaTino tin tin tin,
un'orchestra di materiali**

Testi di Elisabetta Garilli e Emanuela Bussolati,
musiche di Elisabetta Garilli, illustrazioni Emanuela Bussolati

Il bambino di questa storia cerca i suoni dentro qualsiasi cosa e, nello stesso tempo, valorizza ogni cosa perché contiene suoni. Nulla per lui è scarto. Il bambino gioca, esplora, tocca tutto. Quello che gli altri vedono come semplice oggetto, per lui è anima di suoni. Tinotino Tinotina Tino tin tin tin è dedicato a chi sa ascoltare i suoi talenti ed è determinato nel raggiungerli.

Lo spettacolo è stato insignito del Premio "Rodari – Città di Omegna 2018" nella sezione Fiabe e Filastrocche e del Premio "Il mondo salvato dai ragazzini 2018"

Per tutti

Visioni Regolare l'obiettivo

Genova, Palazzo Ducale,
piazza Matteotti 9
20 – 22 novembre 2025

a cura di
Palazzo Ducale, Fondazione
per la Cultura – Servizi Educativi
e Culturali

in collaborazione con
Musei Civici di Genova
Museo Nazionale di Fotografia,
Cinisello Balsamo
NpL Nati per Leggere Liguria
Rivista Andersen
ReMida Genova

con il patrocinio di
ICOM Italia
Università di Genova,
DIRAAS Dipartimento
Italianistica, Romanistica,
Archivistica, Arti e Spettacolo
USR Ufficio Scolastico
Regionale per la Liguria

Partecipazione gratuita su prenotazione:
www.palazzoducale.genova.it/prenotazioni
Fino a esaurimento posti

Ai docenti partecipanti in presenza sarà rilasciato attestato
di frequenza, valido ai fini del riconoscimento del credito formativo.

L'iniziativa è valida ai fini dell'acquisizione di credito o frazioni di credito
per i corsi di laurea in Conservazione dei beni culturali e per la laurea
magistrale in Storia dell'arte e valorizzazione del patrimonio artistico.

La giornata del 20 novembre sarà trasmessa anche in streaming:
per seguire gli incontri online è richiesta la registrazione al link
www.palazzoducale.genova.it/prenotazioni

Per informazioni
www.palazzoducale.genova.it
didattica@palazzoducale.genova.it
fb Didattica Genova Palazzo Ducale

Il programma può subire variazioni

Con il patrocinio di



Partecipanti alla
Fondazione Palazzo Ducale



Con il sostegno di



Sponsor istituzionale
Fondazione Palazzo Ducale



Sponsor attività didattiche
Fondazione Palazzo Ducale



